

Continue



Prima della scala 2024/2025

Il sipario del Teatro alla Scala si è alzato su La forza del destino di Giuseppe Verdi, dando ufficialmente il via alla stagione operistica 2024/2025. Sul podio, il maestro Riccardo Chailly, mentre il palco ha visto brillare le stelle dell'opera Anna Netrebko, Brian Jagde e Ludovic Tézier nei ruoli principali, sotto la regia di Leo Muscato. Con quattro atti e due intervalli, l'opera ha avuto una durata complessiva di tre ore e 53 minuti, una lunghezza che richiama il Don Carlo, capolavoro verdiano che inaugurò la scorsa stagione. L'ultima Prima del sovrintendente Dominique Meyer Ad arricchire l'importanza di questa serata, vi è il commiato di Dominique Meyer, al suo ultimo Sant'Ambrogio come sovrintendente della Scala. Una serata che ha celebrato l'opera verdiana, superando le superstizioni legate alla sua fama di "porta sfortuna", e che rispetta in pieno la liturgia di uno degli eventi culturali più attesi dell'anno. Il palco reale e gli ospiti illustri Nel palco reale, la senatrice a vita Liliana Segre ha preso il posto del presidente della Repubblica Sergio Mattarella, impegnato a Parigi per la riapertura di Notre-Dame. Al suo fianco, alcune delle principali personalità istituzionali culturali del Paese, tra cui il presidente del Senato Ignazio La Russa, il sindaco di Milano Giuseppe Sala, il governatore della Lombardia Attilio Fontana, il ministro della Cultura Alessandro Giuli e la vicepresidente della Camera Anna Ascani. Tra gli ospiti d'onore spiccano l'ex alto rappresentante dell'UE per gli affari esteri Josu Borrell, il campione di salto in alto Gianmarco Tamberi, l'attore Pierfrancesco Favino, scrittore Alessandro Baricco e l'atlete Iolote Roberto Bolle. Una lista che testimonia il richiamo internazionale della Prima della Scala. La protesta fuori dalla Scala: il contesto politico e sociale Mentre all'interno del teatro si è celebrata la cultura, fuori si sono alzate voci di protesta. Già in mattinata, il centro sociale Cantiere aveva organizzato un flash mob davanti alla Scala, spargendo sterco e posizionando cartoncini raffiguranti figure politiche come il premier israeliano Benjamin Netanyahu, la presidente del Consiglio Giorgia Meloni e il presidente del Senato Ignazio La Russa. Il gesto, accompagnato da slogan antimilitaristi, ha anticipato il corteo che ha preso il via nel pomeriggio, con l'obiettivo di denunciare le politiche di sicurezza e gli interventi militari. La protesta, definita "Prima popolare antimilitare", ha riflettuto il clima di tensione sociale che permea anche eventi di grande rilievo culturale. Si è concluso in largo Cairoli il corteo, che ha visto la partecipazione di circa 4mila manifestanti. La manifestazione, svoltasi sotto una pioggia incessante, ha attraversato il centro di Milano per esprimere contrarietà al del 1660 sulla sicurezza e alle politiche legate ai conflitti internazionali. I manifestanti hanno lanciato petardi e fumogeni oltre le transenne che delimitavano la zona rossa di fronte al Teatro La Scala. Un evento tra tradizione e innovazione La Prima della Scala è molto più di un appuntamento culturale: è un simbolo di eccellenza artistica e un riflesso delle dinamiche sociali del nostro tempo. La forza del destino, con il suo intreccio drammatico e le sue melodie immortali, rappresenta un ponte tra la tradizione e le nuove sensibilità, in un contesto che non smette di evolversi. La regia di Leo Muscato, con un allestimento che promette di emozionare e sorprendere, si affianca alla direzione del maestro Riccardo Chailly, garanzia di interpretazioni di altissimo livello. Il cast stellare e la presenza di ospiti internazionali consoldano l'importanza di questo evento nel panorama culturale mondiale. Il significato culturale e sociale della Prima La Prima della Scala rimane un'occasione unica per celebrare l'arte e riflettere sulle contraddizioni del nostro tempo. Mentre le note di Verdi risuoneranno nel teatro, le piazze milanesi daranno voce a istanze politiche e sociali che non possono essere ignorate. La dicotomia tra il glamour dell'interno e la protesta dell'esterno sottolinea la complessità della realtà odierna. Il 7 dicembre, Riccardo Chailly inaugura la Stagione 2024/2025 del Teatro alla Scala con una nuova produzione de La forza del destino, il suo nono titolo verdiano alla Scala, con la regia di Leo Muscato. Anche quest'anno Rai Cultura riprende in 4K una prima della Scala per trasmetterla come ormai di consueto in diretta su Rai1. Avrà quindi una definizione quattro volte superiore rispetto agli standard televisivi a cui siamo abituati. Opera drammaturgicamente complessa, nata nel 1862 a San Pietroburgo e approdata in versione definitiva alla Scala nel 1869 con la creazione della celebre Sinfonia, La forza del destino offre alcune delle più memorabili melodie verdiane. Dal cartellone manca dalla stagione del centenario verdiano del 2001, quando fu portata alla Scala dai complessi del Teatro Mariinskij di San Pietroburgo, ma Orchestra e Coro scaligeri non la eseguono dal 1999. La forza del destino melodramma in quattro atti Libretto di Francesco Maria Piave da Angel Perez de Saavedra. Orchestra e Coro del Teatro alla Scala Nuova produzione Teatro alla Scala Direttore: Riccardo Chailly Regia: Leo Muscato Scene: Federica Parolini Costumi: Silvia Aymonino Luci: Alessandro Verazzi Coreografia: Michela Lucenti CAST Il marchese di Calatrava: Fabrizio Begg (basso) Donna Leonora: Anna Netrebko (soprano) Don Carlo di Vargas: Ludovic Tézier (baritono) Don Alvaro: Brian Jagde (tenore) Preziosilla: Vasilisa Berzhanskaya (mezzosoprano) Padre guardiano: Alexander Vinogradov (basso) Fra Melitone: Marco Filippo Romano (baritono) Curra: Marcela Rahal (mezzosoprano) Un acadde: Huanghon Li (basso) Mastro Trabuco: Carlo Bosi (tenore) Un chirurgo: Xhieldo Hyseni (tenore) Dal 1° all'11 dicembre il Comune di Milano, insieme a Edison, porta in tutta la città l'opera che inaugura la stagione 2024/2025 del Teatro alla Scala, La forza del destino di Giuseppe Verdi, con la regia di Leo Muscato. Prima Diffusa accompagna anche quest'anno Milano nella settimana che precede la Prima della Scala, con una serie di guide all'ascolto, concerti, performance, proiezioni, mostre e rassegne, conferenze e incontri gratuiti, coinvolgendo teatri, istituzioni, luoghi della cultura, spazi cittadini e sedi non convenzionali. Cuore dell'iniziativa è, come sempre, il 7 dicembre, giorno in cui la Prima va in scena sul palcoscenico del Teatro alla Scala: grazie a Prima Diffusa, la diretta dell'evento sarà proiettata in oltre 30 luoghi di Milano. Le proiezioni del 7 dicembre, con inizio alle 18.00 in contemporanea con il Teatro alla Scala, sono rese possibili dalla collaborazione con Teatro alla Scala e Rai, che cura le riprese e la diffusione in diretta su Rai 1 e via satellite. In alcune sedi saranno precedute, alle 16.30, da una guida all'ascolto a cura dell'Accademia Teatro alla Scala: attraverso un linguaggio accessibile e coinvolgente, musicologi e narratori specializzati aiuteranno il pubblico a conoscere e comprendere l'opera di Verdi. Lunedì 2 dicembre, alle ore 18.30, l'Aula 38 di Scenografia dell'Accademia Di Brera ospiterà l'evento inaugurale di Prima Diffusa 2024, con il musicologo Fabio Sartorelli che illustrerà trama e personaggi de La forza del destino e, grazie all'interpretazione musicale affidata agli allievi dell'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala, guiderà il pubblico alla comprensione del contesto storico, sociale e culturale del periodo in cui Verdi compose l'opera. Tanti gli incontri di approfondimento in programma. Si comincia il 1° dicembre alle 17.00 all'Heracles Gymnasium con lo spettacolo di burattini "Il Piccolo Verdi", un viaggio nell'infanzia del Maestro accompagnato dalle note di un pianoforte. Si prosegue fino al 7 dicembre con incontri all'Ottava Nota, al Magazzino Musica MaMu, allo Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro, nell'Aula Magna dell'Istituto Zaccaria, e a Binasco, al Mumac Museo della Macchina per Caffè del gruppo Cimballi. Ultimo appuntamento l'11 dicembre all'Archi Biko per "W.V.E.R.D.I.", presentato da 1940". Ovvero tre opere di Giuseppe Verdi, quelle della trilogia popolare, in estrema sintesi per capire meglio di che cosa parlano e di come, più o meno, funzionano (a pagamento e con tessera Arcl). Tra le iniziative collaterali, da segnalare il recital verdiano al Magazzino Musica MaMu, il 6 dicembre alle ore 19.00, sempre con i Solisti dell'Accademia di Canto accompagnati al pianoforte da Michele D'Elia. Sempre nell'ambito della Prima Diffusa, inoltre, la scuola scaligera propone una serie di incontri nelle scuole superiori, che non sono solo volti a far conoscere le diverse sfumature dell'opera, ma anche ad avvicinare i ragazzi ai molteplici mestieri dello spettacolo. Gli appuntamenti potrebbero subire variazioni di data e orario: si suggerisce di consultare il sito web di yemilano per gli aggiornamenti. Dal 1° all'11 dicembre il Comune di Milano, insieme a Edison, porta in tutta la città l'opera che inaugura la stagione 2024/2025 del Teatro alla Scala, La forza del destino di Giuseppe Verdi, con la regia di Leo Muscato. Prima Diffusa accompagna anche quest'anno Milano nella settimana che precede la Prima della Scala, con una serie di guide all'ascolto, concerti, performance, proiezioni, mostre e rassegne, conferenze e incontri gratuiti, coinvolgendo teatri, istituzioni, luoghi della cultura, spazi cittadini e sedi non convenzionali. Cuore dell'iniziativa è, come sempre, il 7 dicembre, giorno in cui la Prima va in scena sul palcoscenico del Teatro alla Scala: grazie a Prima Diffusa, la diretta dell'evento sarà proiettata in oltre 30 luoghi di Milano. Le proiezioni del 7 dicembre, con inizio alle 18.00 in contemporanea con il Teatro alla Scala, sono rese possibili dalla collaborazione con Teatro alla Scala e Rai, che cura le riprese e la diffusione in diretta su Rai 1 e via satellite. In alcune sedi saranno precedute, alle 16.30, da una guida all'ascolto a cura dell'Accademia Teatro alla Scala: attraverso un linguaggio accessibile e coinvolgente, musicologi e narratori specializzati aiuteranno il pubblico a conoscere e comprendere l'opera di Verdi. Lunedì 2 dicembre, alle ore 18.30, l'Aula 38 di Scenografia dell'Accademia Di Brera ospiterà l'evento inaugurale di Prima Diffusa 2024, con il musicologo Fabio Sartorelli che illustrerà trama e personaggi de La forza del destino e, grazie all'interpretazione musicale affidata agli allievi dell'Accademia di perfezionamento per cantanti lirici del Teatro alla Scala, guiderà il pubblico alla comprensione del contesto storico, sociale e culturale del periodo in cui Verdi compose l'opera. Tanti gli incontri di approfondimento in programma. Si comincia il 1° dicembre alle 17.00 all'Heracles Gymnasium con lo spettacolo di burattini "Il Piccolo Verdi", un viaggio nell'infanzia del Maestro accompagnato dalle note di un pianoforte. Si prosegue fino al 7 dicembre con incontri all'Ottava Nota, al Magazzino Musica MaMu, allo Spazio Teatro No'hma Teresa Pomodoro, nell'Aula Magna dell'Istituto Zaccaria, e a Binasco, al Mumac Museo della Macchina per Caffè del gruppo Cimballi. Ultimo appuntamento l'11 dicembre all'Archi Biko per "W.V.E.R.D.I.", presentato da 1940". Ovvero tre opere di Giuseppe Verdi, quelle della trilogia popolare, in estrema sintesi per capire meglio di che cosa parlano e di come, più o meno, funzionano (a pagamento e con tessera Arcl). Tra le iniziative collaterali, da segnalare il recital verdiano al Magazzino Musica MaMu, il 6 dicembre alle ore 19.00, sempre con i Solisti dell'Accademia di Canto accompagnati al pianoforte da Michele D'Elia. Sempre nell'ambito della Prima Diffusa, inoltre, la scuola scaligera propone una serie di incontri nelle scuole superiori, che non sono solo volti a far conoscere le diverse sfumature dell'opera, ma anche ad avvicinare i ragazzi ai molteplici mestieri dello spettacolo. Gli appuntamenti potrebbero subire variazioni di data e orario: si suggerisce di consultare il sito web di yemilano per gli aggiornamenti. Il melodramma in quattro atti ha inaugurato la stagione dell'Opera 2024/2025. Tanti consensi per l'opera, gli interpreti, il direttore Chailly, ma anche qualche 'buu' per la soprano Netrebko Milano, 7 dicembre 2024 - Dodici minuti di applausi per la Prima de 'La forza del destino', opera di Giuseppe Verdi che oggi, 7 dicembre, giorno di Sant'Ambrogio, ha inaugurato la stagione 2024/2025 del Teatro alla Scala. 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi alla Prima della Scala 2024 Tanti consensi per l'opera, gli interpreti, il direttore Riccardo Chailly ma anche qualche 'buu' per la soprano Anna Netrebko, nel ruolo di Leonora. Con lei, nei ruoli principali, il tenore statunitense Brian Jagde, che ha sostituito Jonas Kaufmann nel ruolo di Don Alvaro, e il baritono francese Ludovic Tézier, interprete di Don Carlo. Il melodramma in quattro atti ha visto la regia di Leo Muscato, le scene di Federica Parolini, i costumi di Silvia Aymonino e le luci di Alessandro Verazzi. La serata è stata dedicata a Renata Tebaldi, una delle più grandi interpreti del ruolo di Leonora, che cantò 'La forza del destino' alla Scala nel 1935 sotto la direzione di Antonino Votto, nel ventennale della sua scomparsa. Grazie alla 'Prima Diffusa', lo spettacolo è stato proiettato gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Dal Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash mob, organizzato dal centro sociale Cantiere davanti al Piermarini. Nel pomeriggio, da Porta Venezia a largo Cairoli ha sfilato un corteo che ha riunito centri sociali, filopalestinesi e sindacati di base, da corso Venezia al Castello. Nonostante qualche piccolo momento di tensione vicino al teatro, non si sono registrati disordini. Dodici minuti di applausi Tantissimi fiori sul palco e oltre 12 minuti di applausi per 'La forza del destino' di Giuseppe Verdi, l'opera che ha inaugurato la stagione del Teatro alla Scala. Il pubblico del Piermarini ha apprezzato l'opera diretta da Riccardo Chailly, con la regia di Leo Muscato, la superstar Anna Netrebko, il tenore Brian Jagde, il baritono Ludovic Te'zier e il mezzo soprano Vasilisa Berzhanskaya. Anche se qualche buuu si è sentito soprattutto quando è uscita Netrebko. Un loggione entusiasta ha premiato la regia molto tradizionale di Leo Muscato ma efficace e d'effetto. Originale la scenografia, simbolo del destino che insegue e perseguita i protagonisti, ideata da Federica Parolini, che ha consentito un flusso continuo - e certo non facile - senza interruzione per i cambi di scena. Ce ne sono stati 50. Le luci di Alessandro Verazzi hanno contribuito a scandire l'ambiente, illuminato da decine e decine di candelere vere, così come vero era il falò acceso dai soldati. E a rendere i paesaggi, che col passare del tempo si incupiscono, più realistici. Anche i costumi di Silvia Aymonino, circa 500, seguono questa evoluzione, basta pensare ai soldati che passano da panciotto e calzoni alla tuta mimetica. Al Settecento a oggi, 4 secoli di guerre, dalla Spagna all'Italia. La forza del destino è un dramma ampio e articolato che mescola il tragico e il comico insieme. Una commistione che uno dei modi in cui si manifesta la ben nota tendenza verdiana a rappresentare la realtà umana. Quella realtà che vede il mondo ancora follemente ferito da guerre che superano i confini. Ed ecco che la supplica disperata di Leonora sul finale, rivolta a Dio e al mondo intero, non può non suonare come un'implorazione universale. "Pace, pace, mio Dio!". Terminata la Prima de 'La forza del destino' l'opera è stata proiettata gratuitamente in diretta in numerosi luoghi a Milano, per unire tutti in città, appassionati e non. Ma è stato possibile seguire l'opera anche in tv, in streaming e alla radio. Non sono mancate, come ogni anno, le proteste. In tarda mattina c'è stato un flash